GIORGIO AIMASSI*

Le collezioni dell'abate Filippo Sotteri (Guarene, 1766 - Alba, 1850)

ABSTRACT - *The collections of Abbot Filippo Sotteri (Guarene, 1766 - Alba, 1850).*

In the first half of the nineteenth century, the Sotteri Museum in Alba possessed an undisputed fame and the visit was considered a must for anyone sightseeing around the city. After the death of Abbot Sotteri, his rich collections underwent different destinies and it was believed that the naturalistic collections were completely lost. Some documents, which emerged from research undertaken at the Liceo Massimo D'Azeglio in Turin, made it possible to trace the subsequent movements of these collections. Unfortunately, it emerged that most of the specimens were destroyed during the bombings of the World War II, but it was also possible to identify and photograph some extant specimens that are still in Turin, housed in Palazzo Carignano, and that belong to the Museo Regionale di Scienze Naturali.

KEY WORDS - Filippo Sotteri, Alba, nineteenth century, museum, type specimens, liceo D'Azeglio, Torino, Museo Regionale di Scienze Naturali.

RIASSUNTO - Nella prima metà dell'Ottocento il Museo Sotteri di Alba godeva di una indiscussa fama ed era considerato una meta quasi obbligata per chi visitava la città. Alla morte dell'abate Sotteri, le sue ricche collezioni subirono sorti differenti e sembrava addirittura essersi persa ogni traccia delle raccolte naturalistiche. Alcune ricerche, iniziate presso il liceo classico Massimo D'Azeglio di Torino, hanno consentito di seguire il destino di queste collezioni. Purtroppo è emerso che la maggior parte degli esemplari è quasi certamente andata distrutta durante i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, tuttavia è anche stato possibile individuare e fotografare alcuni esemplari che si trovano ancora a Torino, a Palazzo Carignano, sotto la custodia del Museo Regionale di Scienze Naturali.

L'abate Prof. Filippo Sotteri e il suo ricchissimo museo archeologico - storico - artistico e naturalistico godettero di una notevole fama all'inizio dell'Ottocento, ma con il passare del tempo questa si ridusse progressivamente fin quasi a perdersi del tutto. Le ricerche di Maccario (1976) hanno messo in evidenza alcuni elementi importanti circa la provenienza dei materiali raccolti da Sotteri e la loro destinazione dopo la sua morte. Lo stesso autore ha tuttavia segnalato una totale mancanza di notizie a proposito delle collezioni naturalistiche che, a suo dire, si sarebbero perse nel nulla (Maccario, 1976).

L'individuazione di ulteriori documenti (G. Aimassi in Cavallo, 2014; Aimassi, 2017) ha fornito nuove informazioni proprio su questi reperti, anche se soltanto pochi di essi sembrano essere ancora esistenti.

L'ABATE SOTTERI

Filippo Sotteri nacque a Guarene il 28 maggio 1766 e, "dotato dalla natura di svegliatissimo ingegno, percorse rapidamente nel paese nativo gli studi della prima istruzione; passò quindi in Alba, ove studiò lettere latine ed italiane, e compì il corso di filosofia". Questa e molte altre notizie biografiche ci sono giunte da Eugenio Sismonda, che sulla *Gazzetta piemontese* del 2 maggio 1850, a poco più di un mese dalla morte dell'abate di Guarene (20 marzo), pubblicò alcuni "cenni biografici intorno al professore D. Filippo Sotteri". Da Sismonda sappiamo inoltre che "era di statura alta e sottile, di forme svelte e giuste, d'aspetto maestoso e buono; spaziosa e serena avea la fronte, vivace lo sguardo, facili al sorriso le labbra". L'appassionato, a tratti quasi commovente, ritratto proposto dal prof. Si-

* Museo civico «Federico Eusebio», Via V. Emanuele 19, 12051 Alba (CN), Italia. aimassi.giorgio@gmail.com